

LE ALPI OROBICHE



BOLLETTINO MENSILE
DELLA
SEZIONE DI BERGAMO

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Telefono 90

Casa di Primo Ordine

Vicino a tutte le Stazioni Ferroviarie

BAR - SALONI - BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

Proprietari: MAMOLI, MARCHIO' & C.

ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

MERCATO DELLA FRUTTA e

MERCATO DEL BESTIAME :: ::

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

" BITTER CAMPARI „

L'APERITIVO

" CORDIAL CAMPARI „

LIQUOR

* * *

VERMOUTH TORINO }
VERMOUTH BIANCO } GANCIA
SPUMANTE ITALIANO }

* * *

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 = Telefono 13-13

Cordial

Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI

LUIGI GAFFURI

BERGAMO

Via A. Previtali, N. 2 - Telefono N. 6-26

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPIALE SOCIALE L. 1.914.060

FONDO DI RISERVA L. 2.247.929,08

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1925 L. 119.302.897,04

Sede in BERGAMO Via Paleocapa, 4

con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,
Viale Roma, 14 ed Agenzie nei prin-
cipali centri della Provincia

**FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere**

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e
Provincia di Bergamo.

BANCA DEL MONTE DI PIETÀ

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

Agenzie } SELINO
COMUNNUOVO

Tutte le Operazioni di Banca

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse
garanzie. -- Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-
gono versati in Beneficenza.



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI BERGAMO

PIAZZA DANTE (Palazzo Camerale 4)

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: — 1. Referendum per le modifiche dello Statuto Sociale del C. A. I. — 2. Una gita di allenamento per la "Coppa Johnson", — 3. Una gita alla Cornagera — 4. La Festa degli Alberi — 5. Il Pellegrinaggio al M. Barres — 6. Attività di soci — 7. La preparazione al secondo cimento per la Coppa Johnson — 8. La Capanna Albani.

REFERENDUM

per le modifiche dello Statuto Sociale del C. A. I.

I soci avranno ricevuta la scheda per il referendum assieme alla Rivista di Maggio, e vogliamo sperare che l'avranno con doverosa solerzia rispedita a Torino munita del loro « si » e della necessaria firma.

Le modifiche dello Statuto Sociale riflettono, si può dire esclusivamente, il ritocco delle quote che ogni Sezione deve corrispondere alla Sede Centrale, e benchè per molte Sezioni, la nostra compresa, questo ritocco rappresenterà poco meno d'una sassata nei vetri del loro bilancio, sarà d'uopo chinare la testa e fronteggiarlo, e pareggiarlo, con un corrispondente aumento delle quote annuali.

La relazione della Sede Centrale è stata convincente, ed il Presidente generale Prof. Porro è stato abile nel prospettare la necessità di migliorare ancor più la Rivista Mensile malgrado attual-

mente la stessa divori già due terzi delle entrate, così che l'assemblea approvò i seguenti aumenti che ogni Sezione dovrà corrispondere alla Sede Centrale, a datare dal 1927:

Soci vitalizi	da L. 150	a L. 200
» ordinari	» » 12	» » 16
» studenti	» » 6	» » 12
» aggregati	» » 4	» » 6

Per la nostra Sezione questo aumento verrà a gravare sul già assai stremenzito bilancio per circa L. 3500 così che sarà indispensabile un breve ritocco delle quote sociali che dovranno aggirarsi sulle seguenti cifre:

Soci vitalizi	portati a L. 500
» ordinari	» » » 50
» studenti	» » » 20
» aggregati lasciati	» » 15

E con ciò la Sezione resterà appena appena in bilancio.

Veramente, se vogliamo considerare che quando la lira era oro, la quota dei soci ordinari era di 20 lire, bisogna convenire che se anche arriveremo a 50 lire per i soci ordinari saremo ancora soltanto a mezza strada di quanto ragionevolmente dovremmo essere.

Quello però che la Sede Centrale non ha voluto ancora prendere in considerazione, ma che finirà o presto o poi per imporsi, è la concorrenza che è in atto fra le Sezioni a quota fortemente differente.

Qui siamo nello stretto campo economico e dobbiamo pur esaminare la diversità di sviluppo di un bilancio obbligato a mantenere in efficienza numerosi rifugi ed a fronteggiare le indispensabili spese di un acquistato prestigio, in confronto d'un altro bilancio che per quanto sullo stesso piano di fronte alla Sede Centrale, non può offrire margini sufficienti per un'opera fattiva, se non ricorrendo al precario e transitorio sistema della sottoscrizione che è il metodo più acconcio per creare il parassitismo.

Verrà il momento se forse non è già venuto, che talune Sezioni dovranno cautelarsi gravando sensibilmente le tariffe dei loro rifugi a danno dei soci di altre Sezioni. Vi saranno proteste. La Sede Centrale predicherà, raccomanderà, farà appello al trattamento unico per tutti i soci del C. A. I., ma sarà fiato sprecato inquantochè molte Sezioni saranno forzate dall'impellente necessità di mantenere in sesto i loro bilanci, e siccome non potranno rivolgersi nè alla Sede Centrale nè tanto meno alle consorelle a quota ridotta, per sanarne le falle, così ognuna dal canto suo cura si prenderà.

Non è detto però che il problema da noi più volte affacciato debba andare nel dimenticatoio. Forse il rialzo delle quote dovute alla Sede Centrale e le con-

seguenti misure delle Sezioni per fronteggiarlo, potrebbero contribuire a renderlo di attualità

F. P.

Una gita di allenamento per la « COPPA JOHNSON »

I nostri giovani delle scuole medie scelti a formare le squadre che dovranno misurarsi nella marcia di resistenza per la Coppa Johnson, hanno ancora una volta dimostrato di aver ben compreso il significato della manifestazione che è quello di dimostrare di quale energia, disciplina e attitudine alla montagna sia capace la nostra gioventù.

Domenica 23 maggio ben 50 studenti partivano dalla nostra stazione centrale per Mandello, accompagnati dal Prof. Zelasco del nostro Istituto Tecnico Industriale, dall'Avv. Speranza del C. A. I. e dal Presidente Perolari della nostra Sezione.

Da Mandello iniziarono tosto la salita alla Capanna Releccio ove sostarono brevemente ammirando la bellezza di quel Rifugio completamente rinnovato dalla consorella di Milano, e quindi per la Bocchetta di Prada si portarono alla Capanna Monza dove pernottarono.

La Capanna Monza la trovarono un po' in disordine, ma essa è in corso di sistemazione e di ampliamento e non vi è dubbio che fra poco tempo quel Rifugio dal quale poterono godere un tramonto di sogno e meglio ancora un'alba indimenticabile, farà onore al C. A. I. ed alla consorella che ne porta il nome.

Allegramente, divisi con disciplina per squadre, i nostri studenti attaccarono l'erta salita alla Grigna vetta, resa com-

pletamente invernale da una quantità di neve che quest'anno minaccia di voler attendere in luogo la sorella dell'inverno prossimo.

Altra breve sosta alla Capanna Brioschi in vetta e poi giù alla Pialeral, da questa al Rifugio Porta e quindi per Ballabio a Lecco.

Ordine, disciplina e regolarità di marcia caratterizzarono queste due giornate di allenamento che soddisfarono completamente gli studenti, e più ancora coloro che si erano assunti il compito ed anche la responsabilità di accompagnarli.

Non una defezione, non una defaillance, non il più piccolo incidente turbò lo svolgimento della marcia che si svolse con un cammino di complessive ore 16. Anche i più piccoli, e sono parecchi, bruscoli alti un soldo di cacio, ma dotati di una energia e di una resistenza ammirevole, arrivarono alla mèta militarmente incolonnati, freschi, ilari, allegri e nel treno di ritorno a Bergamo sfoggiarono le loro canzoni che la disciplina della marcia, la quale imponeva il silenzio, non aveva lasciato prorompere durante la marcia.

* * *

All'ultimo momento veniamo a conoscenza che la Coppa Johnson è stata rimandata al 19-20 giugno causa una recente nevicata, e che le squadre iscritte non sono che 7, sei delle quali bergamasche.

Non v'è quindi che una squadra dell'Istituto Carlo Cattaneo di Milano a gareggiare colle nostre sei squadre, quattro delle quali appartenenti al Collegio Convitto Scuole Industriali, una del Liceo Paolo Sarpi e una dell'Istituto Tecnico Industriale.

Hanno disertato le altre Scuole ed

Istituti della Metropoli lombarda, ha disertato Lecco nei monti della cui giurisdizione si svolge la gara ed era lecito attendersi una forte affermazione dagli ottimi elementi che parteciparono alla prova del 1925, ha disertato Sondrio dal quale sembrava accertato l'intervento di due squadre.

Male. I rappresentanti della Metropoli gioppinoria avrebbero preferito misurarsi con numerose squadre, allenate, preparate e degne di una cotale manifestazione di forza e di disciplina.

Venuto a mancare lo scopo di lottare con squadre forestiere, la competizione si accenderà con particolare fervore fra le squadre cittadine, e già vediamo Liceo e Istituto contendere il primato al Convitto deciso d'altra parte a lottare a denti stretti per guadagnare la Coppa per la seconda volta.

Non conosciamo il valore dell'unica squadra milanese, ma qualunque esso sia e lo auguriamo di primo ordine, dovrà rifulgere sotto tutti gli aspetti per imporsi alle nostre squadre che certo si presentano alla partenza assai ben preparate ed animate da uno spirito superiore di forza.

In ultimo, ci sia permessa una osservazione alla organizzazione di questa seconda marcia di resistenza.

Lo facciamo per quell'eterno spirito di indipendenza che ci spinge a dire sempre francamente quel che ci frulla per la testa.

Nello specchio delle persone volonterose preposte ai diversi servizi durante il percorso, avremmo visto volentieri incluso anche qualche elemento di Bergamo, e della nostra Sezione, sotto i cui auspici le squadre di Bergamo, composte per la grandissima maggioranza se non per l'intera totalità di soci del C.A.I., partecipano alla competizione.

C'è l'Avv. Gennati nella Giuria e sta bene; vi sono i due dottori Limonta e Schiantarelli nella Commissione Medica, ed anche questi stanno bene; ma adibiti a qualche controllo, a qualche ispezione a qualche servizio di segnalazione, vigilanza ecc. non fosse altro per la ragione che Bergamo dà il materiale necessario per la riuscita della marcia, avremmo visto volentieri invitato qualche nostro elemento in aggiunta o in sostituzione di qualcuna delle 28 persone chiamate alla bisogna.

Chi conosce l'autore di queste note, sa bene che parla non certo perché desideri degli incarichi; è una osservazione disinteressata e resta ben inteso non certo tale da suonare sfiducia alle Egregie persone preposte ai servizi; Dio ne guardi. Solo che una certa giustizia distributiva anche in queste manifestazioni non farebbe male.

Auguriamo comunque la migliore delle riuscite alla seconda prova della Coppa Johnson e facciamo voti perché la Coppa venga assegnata anche quest'anno ad una squadra bergamasca.

F. P.

GITA ALLA CORNAGERA

9 Maggio 1926.

Al Redondo, al Redondo!

Si combina, si pensa, si fanno progetti, per una settimana poi per due e alla fine della terza la gita è sospesa. Un'ora dopo un'altra è già combinata: e questa può dimostrare la buona volontà dei *caini* bergamaschi o almeno di alcuni di essi!

Al mattino ci si conta, ci si squadra: oibbò, neanche un accademico, siamo

14 e tutti pè piacc! Non importa, il rischio è grande ma lo affronteremo e lo sapremo superare.

La gita non è molto nuova ma sempre bella ed attraente: ma su tutto piacevole è stato, domenica, il potersi godere una giornata intera di sole dopo tanta astinenza. Peccato che mentre il sole asciugava e riscaldava di sopra, la neve, sciogliendosi, bagnasse di sotto!

Dalla beata contemplazione del panorama, che è solita succedere ad un energico rifocillamento, ci toglieva ogni momento lo spuntare fra i picchi di un cappellino, tipo Colonia Bagni di Sole, o l'apparire di non pochi calzoni... femminili, e qui ci vorrebbe il nostro Presidente, perfetto taglio inglese, s'intende sostenuti, o almeno tale era l'apparenza, da una ventina di giri di corda. Prudenza a doppio uso! Non c'è che dire; a chi tiene chiusi un'occhio è mezzo la Cornagera può dare una perfetta illusione d'alta montagna, quantunque non vi si incontri meno gente che in una domenica sul Sentierone. La discesa è movimentata ed allegra fino a Selvino: ma qui viene il bello! Ci sono per il ritorno due strade e due pareri diversi, testa o croce deciderà. E la sorte favorisce le scéte provocando il santo sdegno dei fratelli. Li vantano diritti di tutela e responsabilità (!) ma ben presto agli scoppi di furore rispondono le più allegre risate. È inutile, dopo due minuti nessuno più è capace di fare l'arabbiato. E chi più si ricorda di esserlo stato mentre accampati in gruppi attorno ai fornelli s'aspetta che sia calda l'acqua per il tè? Oh quell'ora del tè che segna la fine d'ogni gita come sempre s'affretta a venire!

Menagramo d'un Redondo: non credere però d'avercela fatta! Un giorno o l'altro torneremo alla carica!

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

. . . METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura climatica e lattea - Garage - Lawn tennis - Centro turistico e alpinistico - Pensione

DIRETTORE:

BAUDELLI LUIGI - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

Angelo Mazzoleni

CALZATURE



*Ricco assortimento
Calzature in tutti i tipi
Specialità
Articoli di montagna*

Via Torquato Tasso - Telefono 3-26

MAGLIE

BERRETTI

GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

.. TELEFONO N. 12-40 ..

ALPINISTI !!

.. :: *Nelle vostre provviste non caricatevi di troppa roba inutile :: :: Bastano i Biscotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO

[VIA] XX SETTEMBRE, 26

PREZZI MODICISSIMI

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

Società Anonima - Capitale 30.000.000

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

Operazioni di Banca

Borsa e Cambio

Camillo Roncelli

FORNITURE IMPIANTI ELETTRICI



RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO:

Materiale e Apparacchi "SIEMENS",

Motori e Trasformatori CLERICI

Apparecchi Radiotelefonici S. I. T. I.

Conduttori

IRELLI

Garage P. NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele N. 10

Telefono N. 11-83



Noleggi per qualsiasi destinazione

Carozzeria Frat. Lucchetti

BERGAMO

Borgo Palazzo Via Torretta N. 36-42

Telefono N. 5-32

Disegni e Preventivi a richiesta
Disegni di Carozzeria al naturale

SUCCURSALE:

Via S. Bernardino, 43 Telef. 16-46

Ditta Desiderio Rossi di Giulio Pesenti

Piazza Pontida, 22 - BERGAMO - Telefono N. 15-63

Grandioso Assortimento Articoli Sportivi

Ski - Slitte - Racchette - Alpestok - Sacchi Tirolesi

TENNIS

Pattini a rotelle e da Ghiaccio

FOOT-BALL

Concessionario per Bergamo e Provincia della Ditta Raimondo Persenico
Prima Fabbrica Italiana di Sky

Mobili in malacca e midollo per verande e Giardini
Valigeria - Chincaglieria - Giocattoli

Fabbrica ombrelle premiata con medaglia d'oro all'esposizione di Parigi 1909

Ditta G. Butta di A. Zaretti

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 1-99

Officina di Costruzione in ferro

Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.

Forniture complete per Fabbriche

SALDATURE AUTOGENE

Preventivi e disegni a richiesta

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

ANGELO SALA - GIACOMO BENINI

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Via T. Tasso, 6 - » 60

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.

Corrispondente dell' "ENIT",

TRASPORTI per l'interno e per l'estero - Grandi magazzini raccordati di nuovi impianti.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

La Festa degli Alberi

Ebbe luogo il 30 maggio e ne pubblichiamo l'esito su questo Bollettino.

Diciamo subito che i partecipanti erano poco numerosi. Un centinaio da Bergamo e altrettanti da Clusone che con simpatico gesto vollero aderire alla festa significativa.

Parecchi i motivi di questo assenteismo :

1) Numerosi soci del C. A. I. che la festa degli alberi disertano, sia perchè disertano di proposito tutte le gite numerose, sia perchè si tratta di gita forzatamente modesta, sia perchè è forse venuto di moda il disertare le manifestazioni indette dal proprio sodalizio.

2) L'incostanza del tempo che invero non incoraggia troppo gli animi a gite primaverili.

3) Le manifestazioni di altre società alpine che colle loro maggiolate, ciliegiate, feste floreali ecc. dimostrano di ritenere come ritengono, la festa degli alberi quale gita di concorrenza da svalutare a beneficio delle feste indette dalla propria società.

Questo non dovrebbe essere. Per poco che i preposti alla direzione delle diverse società vi pensino, la festa degli alberi del C. A. I. che è la più vecchia tradizionale festa conosciuta nella nostra città, dovrebbe godere non solo la precedenza su tutte le altre aventi per iscopo la pura e semplice scampagnata, ma altresì la preferenza e l'appoggio di tutte le società avuto riguardo allo scopo istruttivo e patriottico che essa persegue.

Il Club Alpino crede opportuno e doveroso far risaltare questo, imperocché se nella possente sua organizzazione tante altre società attingono i modi ed

i mezzi per sviluppare la passione per la montagna, dovrebbe essere giusto il riconoscergli la preminenza in questa festa primaverile, ripetiamo significativa ed istruttiva, appoggiandola, aderendovi e partecipandovi.

Ciò detto, la cronaca della festa è subito fatta. Bel tempo, fresco, bellissima località, e ottimo risultato delle 300 pianticelle circa, interrate fino dall'aprile ed ora in pieno germoglio.

Allè ore 11 l'Avv. Grassi di Clusone ricordando il significato della festa, presentò il nostro Presidente Sezionale che salutato da applausi pronunciò il discorsetto d'occasione che riproduciamo :

« In questi luoghi i discorsi li fa il sole, il cielo, i monti che ci circondano, le mille sfumature variopinte dell'alto piano che si distende verso il Sebino luccicante, la primavera avanzata che canta l'armonia della natura, e non una molecola vagante che pronuncia delle frasi fatte.

Ma invece l'abitudine, l'usanza, quel che si dice il regolare svolgimento della tradizionale festa, vuole che qualcuno faccia la chiacchierata, non importa poi se raggiunge il solo scopo di distogliere per un momento il pubblico dall'ammirare le bellezze del creato, o di dare lo spunto ad una critica, basta che il programma sia salvo, ed il C. A. I. possa dire di avere spezzata anche quest'anno la sua brava lancetta a favore del problema forestale.

Io vorrei però, ed il C. A. I. vorrebbe con me, che questo problema non fosse così negletto e trascurato come lo fu finora, ma entrasse d'urgenza a far parte del novero di quei problemi destinati ad avere gradatamente una logica soluzione proporzionata alla loro importanza.

Premetto che io non sono navigato in silvicoltura, e tratto il problema al solo lume di quel po' di senso comune che a tutti gli uomini, specie di una certa età, viene accordato da madre natura; ma basta meditarvi un istante per comprendere subito che è uno dei problemi importanti per il nostro paese.

Esso si presenta sotto molteplici aspetti. Primo. È problema di estetica. Incomincio da quello meno utile, ma non a caso. Voi siete qui in un mondo di bellezza e sarebbe fuor di ragione rapirvi di colpo alla contemplazione, per tuffarvi nella meditazione. Ed io lo faccio a gradi.

Problema di estetica. Vi figurate le pendici di Blum, su su fino al Barres, Crosio, le sponde pelate sopra Songavazzo, Onore ecc. coperte da una fitta pineta, rotta frequentemente dal verde più chiaro dei larici, dei faggi, così da dare una svariatissima tonalità a tutta la plaga? Quale maestoso colpo d'occhio per tutti coloro che fanno capolino sull'altopiano di Clusone.

Moltiplicate lo spettacolo per tutte le lande sterminate e pelate della nostra zona prealpina, della zona appenninica, di tutti i reliquati che offrono intera la miseria dalla loro sterilità, e vi convincerete quale bellezza potremmo aggiungere al nostro paese, se alla opulenza delle grasse pianure facesse riscontro una altrettanta opulenza boschiva delle nostre colline.

E veniamo al problema più importante e più utile. Perché l'estetica sta bene, ma sarebbe un lusso ove non rendesse. La convenienza è la parte principale, centrale, del problema che noi agittiamo.

Noi Italiani aumentiamo fortemente di numero. La nostra ricchezza demografica è tra le più considerevoli del mondo. Per contro siamo fra le nazioni

più povere di materie prime che dobbiamo acquistare all'estero.

Per questa ragione che è di palmaria capitale importanza, noi dobbiamo tesoreggiare tutto quel che possiamo ricavare dal nostro suolo, perchè è un delitto dover pagare e profumatamente all'estero quel che potremmo assai bene produrre da noi.

Il consumo del legname va di giorno in giorno aumentando fuori misura. Sempre nuove industrie (è d'ieri quella della seta artificiale) traggono la loro materia prima dal legno. Il consumo mondiale del legname è considerevolmente maggiore della capacità produttiva dei boschi esistenti. È adunque un problema impellente, e noi Italiani saremmo cagione nel nostro male se non provvedessimo adeguatamente a lenirlo.

È d'ieri un forte discorso del Ministro Belluzzo che conferma la necessità di accrescere l'area coltivabile con la redevizione dei terreni sottratti all'incoltura, e annunzia la creazione di una milizia per la tutela del patrimonio forestale che curato, consolidato, ampliato, può risparmiare i danni delle alluvioni, accrescere il patrimonio idraulico e le disponibilità di energia elettrica, dare la materia prima per l'industria della carta, delle fibre, dei mobili ecc.

È adunque un problema impellente, ripeto, è un'altra di quelle battaglie tipo grano, tipo lira, che bisogna combattere e che bisognerà vincere, anche se la battaglia presenta per noi un lato altruistico, inquantoché i frutti li coglieranno i nostri figli o i nostri nipoti, ma il mondo non ha soluzione di continuità, e l'avvenire del nostro paese non lo dobbiamo soltanto vedere attraverso l'interesse nostro personale.

Queste povere parole che io vi dico voglio sperare che saranno spesso ripe-

tute, infiorate, stemperate in migliore stile e otterranno certo migliori risultati, onde io ne sarò lieto e con me ne saranno lieti tutti coloro che anche se poco ascoltati perseguiranno la campagna pro-bosco.

Ben venga adunque la milizia del bosco, educata tecnicamente e inquadrata militarmente a contendere agli insulti degli elementi la maggiore prosperità delle nostre produzioni campestri.

Venga questa nuova istituzione a fare opera pratica e proficua a favore della silvicoltura.

Perchè forse aveva ragione un amico che mi faceva osservare la scarsa utilità di queste nostre feste e il pochissimo vantaggio che esse apportano.

Certo che quel che noi agiamo è un interesse troppo grande perché possa far presa sui singoli.

E quale interesse che involge tutta intera la collettività, è forse necessario sia codificato e venga imposto.

Se questo sarà per apportare utilità, non saremo noi a non plaudire, inquantochè modestamente ma con tenacia, abbiamo sempre considerata utile questa nostra annuale manifestazione, anche se si limitava ad arricchire di qualche pianticella un piccolo rettangolo sperduto, e non l'abbiamo mai abbassata a manifestazione sportiva di concorrenza alle diverse scampagnate destinate più propriamente a distruggere quel che è piantato anzichè a piantare quel che non v'è.

Avremo tenuta accesa la piccola fiaccola d'una buona idea, e saremo lieti se finalmente potremo constatare che, come di tutte le cose buone e utili, anche di questa sia finalmente venuto il suo turno di pratica e proficua valorizzazione ».

Il resto della giornata si svolse per molti con un supplemento di passeggiata nelle vicinanze, per altri con un pla-

cido riposo in amichevole conversazione a gruppi sparsi qua e là sul soffice tappeto e all'ombra benigna di fresche boschiglie.

Non il più piccolo incidente, e la brigata rientrava a Bergamo col treno delle 18.20.

F. P.



IL PELLEGRINAGGIO AL MONTE BARRES

Come già abbiamo pubblicato e come ogni socio è stato avvertito con apposita circolare a stampa e per mezzo di giornali cittadini, che gentilmente si prestano a pubblicare l'avviso delle nostre manifestazioni, domenica 13 giugno avrà luogo la gita al Monte Barres per lo scoprimento di un modesto cippo marmoreo decretato dalla nostra Sezione a imperitura memoria del compianto

Cav. VITTORIO ROTA

perito per disgrazia alpina il 13 settembre 1925 appunto sul Monte Barres.

La cerimonia, abbiamo ragioni per credere, riuscirà imponente e tale da soddisfare il nostro vivo desiderio di veder ricordato il compianto nostro socio quale meritano le preclari virtù di mente e di cuore delle quali Egli era ornato.

Modesto e gentile, schivo d'onori e di réclame, investito d'un alto grado militare che durante la guerra gli avrebbe potuto dare la quiete d'un ufficio, data la sua età, Egli si avvalse del suo diritto di rinuncia e imbracciato il fucile, si arruolò semplice soldato nei volontari alpini, prestando valido e prezioso servizio al fronte.

Tornato, riprese la sua vita abituale quieta, senza nulla chiedere, senza nulla

pretendere, schivo d'onori e di ricompensa, pago solo di aver assolto un compito che egli riteneva suo dovere e che noi dobbiamo riconoscere ben più del dovere che pure ad ogni cittadino incombeva.

Il 13 settembre scorso assieme alla sua primogenita, in una delle frequenti gite che aveva ripreso dopo una abbastanza lunga malattia della quale per altro si era completamente rimesso, sorpreso da una bufera, malgrado il luogo senza pericolo, scivolò andando a battere colla testa in una pietra, trovandovi la morte.

La figlia se la cavò con molteplici ferite non scevre di gravità, e dopo una lunga degenza a letto.

Ora il C. A. I. assolve il compito di ricordare il socio vittima della comune passione, e fa appello a tutti i soci, alla Associazione Nazionale Alpini, agli ex volontari alpini ed a tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscere ed apprezzare in vita il Cav. Vittorio Rota, ed hanno il culto del ricordo reverente, di voler partecipare alla cerimonia, la quale si svolgerà col seguente programma:

Partenza colla Ferrovia Valle Seriana domenica 13 corrente ore 5.22.

Da Clusone a Castione e ritorno in autobus.

Da Castione al Monte Barres circa un'ora e mezza.

Ritorno a Bergamo in ferrovia alle 18.20.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto venerdì 11 corr. in Sede Sociale.

F. P.

Soci! affrettatevi a versare la quota d'associazione 1926.

ATTIVITÀ DI SOGI

(Continuaz. vedi num. preced.)

15 Agosto - *P. Pian di Neve (3000) - M. Fumo (2418).*

Parto dal Rifugio Prudenziini all'una dopo la mezzanotte. Mi accompagno ad una numerosa comitiva di turisti e turisti giunti la sera prima al rifugio, con la guida A. Gozzi alla quale mi legano vincoli di eterna riconoscenza. Dal Rifugio al Passo di Salarno da cui la comitiva intende salire all'Adamello, si impiegano ben cinque ore fra continue fermate ed incidenti dandomi così il modo di ammirare la pazienza della brava guida alle prese con l'inesperienza di queste comitive turistiche assai sovente nuove e inesperte di alta montagna.

Insofferente della lentissima marcia e degli incessanti dialoghi sempre declamati a piena voce, non mi par vero di potermi staccare dalla comitiva non appena rischiaratosi il cielo. A pochi metri dal Passo di Salarno, salgo sulla mia destra un ripido canale di neve che opportunamente conduce sulla cresta.

Poco dopo, raggiungo la Punta del Pian di Neve.

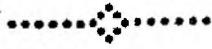
La giornata é meravigliosa; salire con gli altri all'Adamello? A che ora si potrà arrivare in vetta con quelle tartarughe?

Riper corro la cresta in senso inverso e raggiungo la comitiva che nel frattempo è giunta al Passo di Salarno. Hanno fatto sacco a terra e compare un armamentario completo da cucina con assortimento di viveri veramente invidiabili per il mio sacco ormai ridotto dal lungo soggiorno alpestre a pane e scatole di carne.

CAPPELLERIA COCCHI

di P. GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 38



RICCO ASSORTIMENTO DI
CAPPELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER
BERGAMO E PROVINCIA
DEL CAPPELLO PANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I

Manifatture & Confezioni

Ditta A. COCCHI di E. Adamoli

BERGAMO - Via XX Settembre, 38

Il più fornito magazzino stoffe

NOVITÀ ESTERE e NAZIONALI

Confezioni su misura accuratissime per uomo e signora - reparto speciale diretto dal nuovo Tailleurs Prof. Z. Mazzucchelli specializzato nel aglio moderno e di linea. Abiti sport confezionati con tessuti speciali di nostra esclusività.

Deposito impermeabili-abiti, confezionati costumi in ogni misura. Abiti Tailleurs Paletos per signora della rinomata Casa Lamm di Parigi. - Nostra esclusiva importazione.

Banca Industriale di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 inter. versato

Sede provvisoria: Piazza Dante - Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO - Telefoni N. 17-96 e 18-01

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità, da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero

Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed Incasso cedole e titoli estratti.

Custodia ed Amministrazione di titoli.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Pesenti Grand' Uff. Antonio - *Presidente.*

Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi Comm. Giovanni -

Pesenti Ing. Mario - Premoli Conte Cav. Camillo - Tschudi Cav. Enrico *Consiglieri.*

DIREZIONE:

Invernizzi Rag. Osvaldo, *Direttore* - Mare' Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luigi, *Vice Direttore*

PASTICCERIA

CAFFETTERIA

Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentierone - Telef. 1-14



Succursale in S. PELLEGRINO

Per alpinisti e turisti:

Zaini - Boracce - Bicchieri

Cucine sport

Fornelli a spirito

Combustibile Meta

Bottiglie Thermos

Grazioso Goggi - Bergamo

VIA XX SETTEMBRE N. 46

TELEFONO 1-01



BIRRA SERIATE

S.A. Frat.^{III} VON WUNSTER

Salutò affettuosamente la guida e con infiniti auguri l'allegra comitiva e da solo inizio la traversata del Pian di Neve in direzione del Passo di M. Fumo.

Le condizioni del ghiaccio sono ottime; alcuni crepacci affiorano appena sul pianoro gelato, e senza alcun incidente arrivo al Passo in un'ora circa.

Calzati i ramponi, attacco senz'altro il fianco meridionale del M. Fumo; il passaggio della crepaccia terminale (punto obbligato e difficile) avviene facilmente per merito di un ponte di neve; più difficile invece è la salita sul pendio di neve ripidissima e gelata nella quale i ramponi fanno mezza presa. Intagliati anche alcuni gradini, dopo venti minuti dalla crepaccia incontro le due baracche di guerra ritte in cresta sopra lo sdruc-ciolo di ghiaccio.

Data la loro ubicazione, sono state risparmiate e conservano quasi intatto il loro arredamento. Pochi metri ancora di salita e tocco la vetta spaziosa con proiettili di ogni calibro e piazzuole.

Mi dilungo ad ammirare il fantastico panorama; il più bello forse dopo quello della vetta dell'Adamello e unisco il mio biglietto all'unico preesistente dei partecipanti al congresso del C. A. A. I. (1923).

Ridisceso prudentemente per la medesima via, in mezz'ora sono al Passo; poi costeggiate le roccie occidentali della Tripla affioranti il ghiacciaio, riattraverso il Pian di Neve faticosamente per la neve sciolta e la tortura del sole cocente; in due ore arrivo al Passo Garibaldi.

Questo valico è meno usato da chi sale al Pian di Neve dal Rif. Garibaldi; ed è consigliabile soltanto come variante di traversata perchè più lungo e più pericoloso per la caduta di sassi che non il solito Passo Brizio.

Visitate anche qui le numerose baracche e depositi imponenti di legname

esistenti tutt'ora, scendo sulla vedretta del Venerocolo e quindi al Rif. Garibaldi ove il giorno dopo si festeggerà il 50° anno di vita della Sez. di Brescia del C. A. I.

Sono le 9 30; la comitiva dei turisti reduce dall'Adamello, spunterà sul Passo Brizio alle ore 14!

16 Agosto - *Corno Bianco (3434) - Adamello (3557) - Passo Val Adamè (3132) - Passo Poja (2810)*

La sera del 15, erano giunte al Rif. Garibaldi numerose comitive di alpinisti e turisti per i festeggiamenti della Sez. di Brescia.

Io mi unisco ai consoci fratelli Finardi, ai sigg. Braga e Fabbri e al Dott. Bozzetti e a un inglese giovanissimo completamente nuovo alla montagna ma equipaggiato di tutto punto.

Lasciate partire un'ora prima le comitive del C. A. I. dirette all'Adamello, partiamo alle 2 di notte; all'alba raggiungiamo le comitive al Passo Brizio dove sostiamo per formare le nostre tre cordate.

Il tempo promette male perchè tira un vento gelato e nubi minacciose si addensano verso il Tonale. Mentre le cordate della Sezione impredono la salita dell'Adamello per la via solita, noi preferiamo salire dal Passo Brizio al Corno Bianco; numerosi crepacci però, rendono la salita lenta e pericolosa causandoci molta perdita di tempo; giungiamo in vetta al Corno Bianco soltanto io e Braga mentre le altre due cordate costeggiando opportunamente poco sotto la cima, raggiungono le comitive del C. A. I. sulla vetta del M. Falcone.

Quando io e Braga, ridiscesi dal Corno Bianco attacchiamo la via Payer, le altre cordate sono già di ritorno dalla vetta dell'Adamello; noi dopo poco vi

giungiamo fra una fitta nebbia appena in tempo per salutare l'ultima cordata del C. A. I. che abbandonava la cima.

Durante la nostra salita ci erano giunti frequenti i segnali di una comitiva pure diretta all'Adamello e guidata dal Cav. Giannantoni e partita solo alle ore 5 dal Rif. Prudenzini. L'aspettiamo una buona ora fra il freddo intenso, e poco dopo la nebbia cominciando a diradarsi, iniziamo tutti insieme la discesa per il versante sud.

Ormai non siamo rimasti che io, Giannantoni, Braga e Fabri essendo tutti gli altri ritornati al Garibaldi per l'inaugurazione della Cappelletta di guerra. Al passo Salarno anche gli ultimi due ci salutano per scendere direttamente al Rifugio Prudenzini.

Io e Giannantoni, profittando del tempo ristabilitosi completamente, discendiamo in Val Adamè per il Passo omonimo. Percorso in seguito il Costèr di destra, per il Passo di Poja rientriamo al Rif. Prudenzini alle ore 21.

18 agosto.

Tentiamo una prima ascensione alla Cima di Poggia meridionale dallo spigolo sud che cade sul Passo di Poggia. Il tentativo fallisce nonostante gravi difficoltà già superate, poco sotto la vetta. Partiti alle otto facciamo ritorno al Rifugio alle 20 circa.

21 agosto. - *Cima di Poggia meridionale Cima di Poggia centrale (2960) 1ª discesa per parete est in Val Adamè.*

Salita alla Cima di Poggia meridionale per la via solita dal canale fra le 2 punte, Meridionale e Centrale per cresta arrivammo su quest'ultima soltanto alle 16 a causa della neve caduta il giorno prima e che per prudenza lasciammo sciogliere in due ore di attesa. Dalla centrale

ritornati alquanto sull'itinerario della salita, iniziammo per primi la discesa direttamente in Val Adamè giungendo sul coster di sinistra alle 21 circa. Per il Passo di Poggia ritornammo al Rifugio alla una dopo mezzanotte dopo aver girovagato nel buio fitto in cerca della facile via di discesa dal Passo.

23 agosto.

Assai facilmente dal Rifugio arrivammo sin quasi in vetta ai Corni di Cervo (2864) là dove la Società Elettrica dell'Adamello ha costruito un'ardita teleferica per i grandiosi suoi impianti idroelettrici.

Dalla teleferica alla cima vi sono pochi minuti. Scopo dell'ascensione, studiare una via nuova al Corno di Macesso che ci ripromettiamo di salire il giorno dopo. Ridiscesi alla Teleferica, proseguiamo sino al fondo Valle Miller. Vi facciamo numerose fotografie e verso sera ritorniamo al lago Salarno e quindi al Rifugio.

25 - agosto *Corno di Macesso (2755) 1ª salita per parete nord-ovest.*

Partiti alle 7 dal Rifugio, passiamo celeramente sul fondo Val Miller e dopo un'ora arriviamo alla base della parete nord-ovest. L'ascensione di primo ordine si svolge sulla parete quasi verticale di circa 300 metri sotto una nevicata che cominciata a cadere poco dopo il primo attacco, continuò a intervalli fino a quando era già piombata la notte a pochi metri della vetta. Lo strato bianco di cinque centimetri impediva di scorgere appigli e passaggi che bisognava scoprire con paziente tormento delle mani; alla sera abiti, sacchi, corda erano imbevuti di acqua e incrostati di ghiaccio.

Tentata la discesa in Val Salarno nella piena notte, ci fu giocoforza bivac-

care sull'orlo di un salto e aspettare la gelida alba in condizioni fisiche facilmente intuibili.

Ai primi albori, un vento impetuoso sollevava nubi di nevischio e soltanto verso le 9, il sole trionfante cominciò a riscaldarci e a sciogliere l'abbondante nevicata. Allora risalita in parte la parete discesa nella notte, ridiscesimo poi facilmente al Passo Miller (2826). Riassestati abiti ed equipaggiamento, lo valicammo per poi scendere in Val Miller ai cantieri della G. E. A. dove si cominciava a dubitare della riuscita della nostra impresa. Passammo quindi al Sallarno e al Rifugio valicando ancora una volta i Corni di Cevo.

27 Agosto.

Lasciato il collega Giannantoni solo al Rifugio, scendo a Cerdegolo salutando le pinete ed i paesi della alpestre Val di Savio, soddisfatto della mia ben riuscita campagna.

Dott. A. Camplani

LA PREPARAZIONE AL SECONDO CIMENTO per la "COPPA JOHNSON",

Mi propongo di fare un piccolo quadro delle gite di preparazione e di allenamento alla Coppa Johnson che rappresenta — pur nella sua seconda edizione — una novità per gli studenti medi d'Italia. Di questa manifestazione è già stato detto tanto in pro e in contro; però noi studenti bergamaschi — per la maggior parte adottivi — abbiamo dato subito il nostro plauso alla bella iniziativa e già l'anno scorso nella classifica ci siamo fatti la parte del leone. Anche quest'anno, dunque, come già lo scorso

anno, ci allenammo a dovere: cominciammo con una prima gita al Pizzo Regina e, dopo un breve intervallo dovuto al cattivo tempo, effettuammo la seconda al Pizzo Formico dove avemmo a compagni alcuni volonterosi, se non provetti sciatori che ci deliziarono con le loro gaie capriole e coi loro salti, mentre noi, in allenamento, siamo piuttosto seri, pensando che dobbiamo sopportare una lunga fatica e che dobbiamo disciplinare il nostro corpo e il nostro cervello in vista della meta da raggiungere.

A breve distanza di tempo compimmo la traversata da Ponte Nossa a S. Giovanni Bianco per la Val del Riso che ferve nel lavoro delle sue miniere, il Col di Zambra, Oltre il Colle e Dossena. Gita piuttosto monotona, ma buona anch'essa a sgranchire le gambe.

Infine venne la prova del fuoco, la gita alla Grigna settentrionale. E fu davvero una prova del fuoco, perchè la lunga dura salita da Mandello alla Capanna Releccio richiese dai nostri garretti la massima tensione.

La valle che attraversammo è piuttosto impervia tanto che quattro roccie che la dominano hanno preso il nome di Termopili. Passando anche noi per queste rupi celebri arrivammo alla capanna appena in tempo per non prenderci un'abbondante acquazzone. Ci fermammo, ci ristorammo e — unica nota allegra — si bisticciò con alcuni alpinisti che certamente ci avevano presi per... spazzini. Dopo qualche risata alle loro spalle, ripresimo la salita verso la Capanna Monza ove si doveva pernottare. Ma un'amara delusione ci attendeva: per cinquanta persone (chè tanti eravamo) non erano disponibili che 20 posti. Alla fine ci si potè, bene o male accomodare. Sembrava un'accampamento

di barbari: chi per terra, chi, più fortunato, in cuccetta, chi sul fienile dove soffiava un'aria gelida. Così si chiuse la prima giornata.

La mattina seguente, alle ore 4.30 la sveglia, un po' di pulizia personale, quindi cominciamo la salita verso la vetta, attraverso il nevaio, in quell'ora discretamente praticabile. L'ultimo tratto è rappresentato da una specie di largo canale che ci porta direttamente sulla cima donde s'ammira un panorama che è certamente uno dei più attraenti delle nostre Prealpi. Iniziamo quindi la discesa attraversando un altro lungo nevaio che ci procura delle inebbrianti scivolate e dei bruschi arresti; poi, per prati pieni di rose alpine giungiamo alla Capanna Pialleral e da questa alla Capanna Porta dove consumiamo un pantagruelico pasto scendendo successivamente a Ballabio e infine a Lecco.

In questi resoconti è molto facile cadere in uno stile da programma-orario, cosa che ho cercato di evitare (e se non ci sono riuscito ne chiedo venia). Queste poche note non danno che una pallidissima idea dei bei luoghi visti e delle emozioni provate.

Porgiamo vivi ringraziamenti ai soci del Club Alpino Italiano che ci hanno accompagnati, incoraggiati, consigliati ed in particolar modo al sig. Presidente Perolari e ai sigg. avv. Gennati, prof. Abati, avv. Speranza, dott. Bravi, sig. Sesti.

Ed ora, con la speranza e con la fede in un'ottima classifica mandiamo un saluto all'unica squadra che si cimenta con le bergamasche in questa bella prova, alla squadra dell'Istituto Carlo Cattaneo di Milano.

BERNACCHI PAOLO
C. A. I. Sez. Bergamo

LA CAPANNA ALBANI

Verso la metà di Maggio i giornali riportavano l'avvenuto crollo di una Capanna nelle vicinanze del Lago di Polzone (Versante Nord della Presolana) causato da scoppio di esplosivo, e la disgrazia mortale capitata a tal Berlinghieri Leone di Colere.

Contemporaneamente la nostra Sezione veniva avvertita che la Capanna in parola altro non era che il Rifugio intitolato al nostro amato Presidente Onorario Ing. Conte Luigi Albani, e che la vittima era il Minatore Berlinghieri Leone.

Più tardi da un inviato della Impresa delle Miniere del Polzone "Ing. N. Navazza di Milano", si venne a conoscenza dei particolari della tragica sventura, determinata dallo scoppio di un bidone di carburo che il Capo Minatore dell'impresa aveva investito inavvertitamente con acqua causando miscela tonante.

Come e perché quel bidone di carburo e il povero Berlinghieri fossero nella nostra Capanna non sappiamo; il fatto è che lo scoppio causò la morte del Berlinghieri e la quasi totale distruzione del Rifugio.

Un sopraluogo dello scrivente e di alcuni membri del Consiglio ed amici, alla Capanna, valsero a rilevare l'entità del danno. Le due stanzette antistanti del Rifugio sono completamente distrutte, il tetto è scoperchiato ed i muri laterali crollati.

Il muro divisorio, fra le due stanzette menzionate, e la cucina-dormitorio è fortemente lesionato e minaccia rovina.

Così stando le cose è sconsigliabile agli alpinisti il recarsi in gita a quel Rifugio. Tosto che il tempo lo permetterà (attualmente in luogo vi sono ancora alcuni metri di neve) verranno iniziati ed urgentati i lavori di ricostruzione così che l'alpinismo ben presto possa di nuovo usufruire di quella Capanna.

F. P.

Redattore Responsabile: Prof. ZELASCO

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 - Versato L. 605.674.000 - Riserve L. 460.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheque (Assegni per i Viaggiatori)

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE
DELLA

Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità: Picvi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco
Vanigliato Enostella - Vini e Moscati Extra da bottiglia.

ALPINISTI!!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

IL

Dott. G. Cimonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:

dell'Orzocchio, Naso

e Gola : : : :

♥ dalle ore 14 alle 16 ♥

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì

Società Vetraria Bergamasca

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 19 - Telef. N. 33

VETRI ❁ CRISTALLI ❁ SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI SPECCHI E CRISTALLI

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

Sede Sociale e Direzione Centrale in Bergamo

BERGAMO (con Ufficio Cambio) MILANO - TREVIGLIO

Agenzia: di Città in Bergamo N. 1, N. 2, N. 3, N. 4, N. 5.

ADRARA S. MARTINO — ALBINO — ALMÈ — ALMENNO S.S. — ALZANO MAGG.
ARDESIO — AVERARA — BRANZI — BRIGNANO D'ADDA — BREMBILLA
CALOLZIO — CALUSCO D'ADDA — CARAVAGGIO — CASAZZA DI MOLOGNO — CENE
CHIUDUNO — CISANO BERG. — CLUSONE — DARFO — DEZZO — DALMINE
FONTANELLA — GANDINO — GAZZANIGA — GORLAGO — GROMO
GRUMELLO DEL MONTE — LEFFE — LOVERE — MARTINENGO — NEMBRO — OLDA
OSIO SOTTO — PALAZZOLO S. OLIO — PIAZZA BREMBANA — PONTIROLO N.
PONTE GIURINO — PONTE NOSSA — PONTE S. PIETRO — PONTOGGIO
ROMANO L. — ROTAFUORI — ROVEITA — S. GIO. BIANCO — S. PELLEGRINO
SARNICO — SCHILPARIO — SOVERE — SPIRANO — TAGLIUNO — TAVERNOLA B.
TRESORE BALNEARIO — TREZZO D'ADDA — VERDELLO — VERTOVA
VILLA D'ADDA — VILMINORE — ZOGNO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

GRANDE CAFFÈ = RISTORANTE = BAR

NAZIONALE

❁ ❁ BERGAMO (SENTIERONE) ❁ ❁

TELEFONO 9-52



**LOCALE DI PRIMO ORDINE
SALONI E TERRAZZE
PER BANCHETTI**

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.